

e Canto per Orfeo. Le più importanti collaborazioni realizzate al di fuori di Aterballetto sono con: Stuttgarter Ballett (*I Fratelli e II Concertone*) Alvin Ailey Dance Theatre (*Festa Barocca*), New York City Ballet (*Vespro, In Vento, Oltremare e Luce Nascosta*), Les Grands Ballets Canadiens (*Le Quattro Stagioni*), Ballets Jazz de Montreal, Staatsoper Berlin (*Caravaggio*), Staatsoper Hannover (*La Praf*), Ballett Basel, e molti altri.

Dal febbraio 2016, Mauro Bigonzetti è Direttore artistico del Corpo di Ballo del Teatro alla Scala di Milano.

Claudio Borgianni

Personalità eclettica, dopo gli studi musicali, si dedica al teatro collaborando con varie compagnie in Italia e all'estero. Nel 2009, firma la drammaturgia dello spettacolo *Per anima sola* sulla figura del famoso castrato Senesino, con Accademia Bizantina per il Festival Contemporaneamente Barocco. Nel 2010 collabora con l'Orchestra La Verdi per un progetto dedicato al Settecento napoletano. Collabora come autore al cd *Tutta colpa dell'amore* di Roberto e Marinella Ferri.

Dal 2006 al 2011 dirige la compagnia Bauci Teatro realizzando produzioni artistiche tra cui *Storia di un fiore che Dio fece nascere per sbaglio* sulla figura della poetessa Dina Ferri in cui prosa, danza e musica diventano gli elementi artistici di cui Claudio si serve dando vita al progetto Soquadro Italiano, che fonda nel 2011 insieme a Vincenzo Capezzuto.



© Giuseppe Parisi

Stabat Mater. Un Vivaldi Project all'insegna della contaminazione

di Maria Venus

Se la teatralità della musica di Antonio Vivaldi e il suo utilizzo nell'ambito della danza è oramai un indiscutibile *continuum*, la lettura di uno dei brani principali della significativa produzione sacra del "prete rosso" appare una sfida non certo irrilevante, ma consona alla speculazione culturale di una compagnia artistica che ha fatto della "de-costruzione" e della "ri-creazione" il proprio principio fondamentale. Claudio Borgianni e Vincenzo Capezzuto, fondatori del progetto artistico *Soquadro Italiano*, operante nel campo dello spettacolo dal vivo con particolare attenzione al Barocco italiano, rispolverato e contaminato in un "caos ordinato" di modernità e tradizione che riesce a interagire straordinariamente con tutte le generazioni di pubblico, portano in scena *Stabat Mater – Vivaldi Project*.

Il risultato del *modus operandi* del duo Borgianni-Capezzuto è un coinvolgimento talvolta inatteso, dato l'apparente contrasto di idee che una contaminazione di "colori" così lontani nel tempo potrebbe offrire all'immaginazione comune. L'esperienza in ambito teatrale e musicale di Borgianni e il talento di un virtuoso nella danza e nel canto quale Capezzuto non potevano non affidarsi, per la trasfigurazione in gesto di musica e parole, a uno dei coreografi più importanti sul piano internazionale, Mauro Bigonzetti, il cui personalissimo linguaggio sa trovare nel corpo umano uno strumento scrittore di grande efficacia narrativa ed emozionale. Il tutto in una creazione di immagini plastiche e dinamiche che traducono la musica in una "cinematografia" che rapisce lo sguardo e conquista l'anima.



© Giuseppe Parisi

Una sorta di teatro totale fatto di musica, canto, danza e recitazione che lasciamo descrivere ai tre protagonisti, attraverso alcune domande mirate a far emergere motivazioni, pensieri, propositi. Da Claudio Borgianni, ideatore di questo progetto, alla mente creatrice delle sequenze coreografiche Mauro Bigonzetti e, *last but not least*, all'interprete unico di quest'opera, Vincenzo Capezzuto.

Chiediamo allora a Claudio Borgianni: com'è nata l'idea di questo lavoro? Ci parli della genesi del nuovo allestimento.

Il tema del *Pianto della Madonna* mi ronzava per la testa da molto tempo. Quando Vincenzo Capezzuto ha lanciato l'idea di affrontare lo *Stabat Mater* di Antonio Vivaldi non me lo sono fatto ripetere due volte e mi sono messo subito al lavoro. L'idea di mettere "a soquadro" Vivaldi, attraverso lo *Stabat Mater*, era davvero troppo alllettante.

Cosa deve aspettarsi il pubblico?

Potremmo definire questo lavoro come una sorta di "opera" o meglio, forse, come uno spettacolo di teatro musicale in cui danza, canto, recitazione e musica si mescolano organicamente e con naturalezza. La musica di Vivaldi è davvero straordinaria: è, oggi come ieri, talmente vivida che, anche se la si scomponesse, la si riscrive, la si riduce in frammenti, la si "ri-suona" elettronicamente, non perde affatto riconoscibilità, né la sua insostituibile teatralità. Questi, in definitiva, sono i mezzi che abbiamo scelto per raccontare questa Madre, in un'ottica indubbiamente più spirituale che religiosa.

Mauro Bigonzetti: un grande nome della coreografia internazionale, firma questo lavoro. Sarebbe improprio voler chiedere a un coreografo il significato di un'opera, perché si rischia di banalizzare il tutto. Ci limitiamo a chiederle cosa l'ha affascinato o incuriosito di questo progetto, per cui ha deciso di curarne le coreografie.

Direi principalmente tre motivi. Innanzitutto, mi ha catturato questa idea di contaminazione "quasi folle", dove tutti linguaggi della scena si mescolano con raffinatezza e delicatezza. Poi la musica antica, che è una mia grande passione e che spesso utilizzo per le mie creazioni. Infine, ma sicuramente non meno importante, il rapporto di stima che mi lega a Vincenzo Capezzuto: è un artista giovane, ma è come se lo conoscessi da secoli.

Vincenzo ha lavorato con lei in passato interpretando suoi importanti creazioni. Un talento ambivalente quanto può giovare o suggerire nella messa a punto di un nuovo lavoro?

Potere lavorare con un artista con talenti diversi, qual è Vincenzo, non ha eguali per un coreografo, perché il lavoro diventa stimolante, si aprono nuovi orizzonti, nuove possibilità creative ed espressive alle volte assolutamente inaspettate.

Dulcis in fundo, Vincenzo Capezzuto: chi la conosce come danzatore di straordinaria qualità non può che rallegrarsi del suo rientro sulle scene della danza. Cosa l'ha spinta a rimettersi in gioco in tal senso?

Il mio percorso artistico come danzatore non si è mai completamente concluso e credo che mai si concluderà. Non riesco a immaginarmi cantante senza il mio *background* di danzatore e viceversa, sono due cose inscindibili, che si alimentano a vicenda. Potrei addirittura dire che la danza è stata un'ottima scuola per il canto, poiché mi ha dato una grande consapevolezza e padronanza del mio corpo, che poi è diventato lo "strumento" del canto. E così, nella realtà, non ho mai smesso di danzare.

Da interprete di un lavoro come questo, quali sono le principali emozioni da trasmettere al pubblico in due "lingue" diverse come la danza e il canto?

Questo è un lavoro in cui si mettono in gioco tutte le emozioni che possono albergare in un essere umano. Come interprete, mi servo dei due linguaggi (tre a dire il vero, perché mi cimento anche in un breve passo recitato...) al massimo delle mie potenzialità, per accompagnare il pubblico in questo spettacolo, che - sono sicuro - riserva molte sorprese.

Sei domande e sei risposte per pregustare, a parole, la magica illusione di calarsi nella dimensione dell'arte totale, nella ricerca di una spiritualità per lo più dimenticata, ma viva e ruggente nell'animo di chi fa dell'arte la propria voce interiore.



© Giuseppe Parisi

Teatro Rasi
29 giugno, ore 21


RAVENNA FESTIVAL
2016

Stabat Mater Vivaldi Project

STABAT MATER

Vivaldi Project

Soquadro Italiano

performer (voce e danza) **Vincenzo Capezzuto**

coreografia **Mauro Bigonzetti**

drammaturgia e direzione **Claudio Borgianni**

Luciano Orologi sax soprano, clarinetto basso e melodica

Simone Vallerotonda arciiluto

Gabriele Miracle percussioni e toy-piano

Marco Forti contrabbasso

Fabio Fiandrini elettronica

Andrea Stanisci costumi

Corrado Cristina audio

Cristina Spelti luci

realizzazione costumi Lilli di Folco

produzione Soquadro Italiano

Le musiche

Antonio Vivaldi (1678-1741)

Stabat Mater RV621 (*Stabat Mater, Cujus aninmam gementem, O quam tristis, Eja Mater, Fac ut ardeat*)

Concerto per liuto in re maggiore RV93 (*Largo*)

Concerto per viola d'amore in la minore RV397 (*Largo*)

Concerto per viola d'amore in re maggiore RV392 (*Largo*)

Concerto per violino in do maggiore RV187 (*Largo ma non troppo*)

Concerto per la Solennità di San Lorenzo RV556 (*Largo e cantabile*)

“Planctus Virginis” Cod. Ven. Marciana IX (sec. XV)

“Voi ch'amate” Cod. Magliabechiano II della Bibl. Naz. di Firenze (sec. XIV)

Gabriele Miracle (1971)

“Figgħju”

(rielaborazione musicale a cura di Claudio Borgianni)

Stabat Mater

Chi è quella donna che si accascia ai piedi della Croce? Chi è quella donna che piange la morte del proprio figlio esprimendo il dolore più grande e più profondo che un essere umano possa provare? Chi è quella donna che guarda al cielo con consapevole accettazione?

Claudio Borgianni ci presenta un Vivaldi del tutto nuovo ed inedito, delineando lo spettacolo come un'opera totale e multiforme, nella quale Vincenzo Capezzuto passa con estrema naturalezza dal canto, alla danza, a brevi stralci recitati, facendo sì che lo spettatore perda l'orizzonte dei confini tra i vari generi delle arti performative. Contributo importante è dato da Mauro Bigonzetti, tra i principali coreografi del panorama internazionale della danza, che s'inserisce con armonia in questo lavoro, riuscendo a dare vita a una danza fortemente contaminata e teatrale.

Ma chi è davvero questa donna che Vivaldi ci racconta con tensione febbile e pause mozzafiato?

Forse quella donna siamo noi che viviamo lo spaesamento della nostra quotidianità? O forse quella donna è solo una madre che piange per noi?

Viviamo un'epoca di cambiamento continuo, sempre alla ricerca di nuovi equilibri, di nuove certezze, in una realtà dove tutto si ridisegna, si mescola e si riscrive, alla ricerca di una coscienza, di un'immagine di “noi stessi” da poter proiettare nel futuro.

Portare sul palcoscenico l'umanità di questo tentativo è il nuovo progetto di Soquadro Italiano.



© Giuseppe Porisi



© Giuseppe Porisi

Vincenzo Capezzuto

Collabora stabilmente con l'ensemble L'Arpeggiata di Christina Pluhar con la quale ha inciso 4 dischi per Emi / Virgin Classics, esibendosi alla Carnegie Hall di New York, ai BBCProms ed al Wigmore Hall di Londra fino all'Accademia Filarmonica Romana. Nel 2010 è ospite dell'Orchestra Europea Barocca e dell'ensemble Accordone al Festival di Salisburgo.

La scrittrice americana Donna Leon lo vuole come voce solista del progetto “Gondola” (libro e cd) insieme all'ensemble barocco il Pomo d'oro diretto da Riccardo Minasi e con la partecipazione straordinaria di Cecilia Bartoli, interpretando le Arie da battello Veneziane del 1700. Partecipa al disco *Ti amo anche se non so chi sei al fianco di grandi interpreti quali Lucio Dalla, Franco Battiato e Gianni Morandi.*

Ha danzato, in qualità di primo ballerino, nelle compagnie Teatro San Carlo di Napoli, English National Ballet, Ballet Argentino di Julio Bocca, MMcompany di Michele Merola e Aterballetto ricevendo numerosi premi e riconoscimenti.

Mauro Bigonzetti

Soquadro Italiano è un ensemble di musica

Considerato uno dei gruppi più peculiari e innovativi dell'odierno panorama musicale italiano, Soquadro Italiano apre il suo sguardo a tutti i linguaggi artistici con la volontà e l'interesse di una continua “contaminazione”.

Soquadro Italiano è una compagnia di danza

Il repertorio musicale spazia dalla musica antica, jazz, tradizionale e pop, rimanendo sempre aperto ad accogliere nuovi stimoli creativi, in un continuo movimento di “fusione”.

Soquadro Italiano è una compagnia teatrale

Una ricerca costante, tra passato e presente, per riscoprire l'originalità e il senso di disordine-ordinato che ci accomuna nella parola “italiano”.

Soquadro Italiano è un gruppo creativo

Dal 2011, ha tenuto concerti in Belgio, Italia, Olanda, Russia, Spagna all'interno di importanti sedi di rilevanza internazionale, tra cui: Gent Festival, Operadagen Rotterdam, Ravenna Festival, Festival Incontri in terra di Siena, Festival Internazionale di Novisad, Sagra Musicale Umbra.

Nel 2015 il gruppo ha debuttato in Spagna con la produzione *Stabat Mater* in collaborazione con il coreografo Mauro Bigonzetti e realizza il cd *Numero Uno Live* dedicato alla musica dello spettacolo *Da Monteverdi a Mina*. Nello scorso febbraio, ha poi debuttato a Sochi con la nuova produzione *La Stravaganza*, per consort, orchestra d'archi e video d'arte.



Chiudete la settimana con una sinfonia di emozioni.

LA GRANDE MUSICA SINFONICA SU CLASSICA HD
DOMENICA ORE 21.10

CLASSICA HD. MUSICA PER I TUOI OCCHI.

Solo su
CLASSICA HD **sky** **138**
www.mondoclassica.it